



## Tema 7

### Uso delle lingue

Tra i progetti di kamishibai realizzati, sembra utile riportare quello di una piccola scuola di montagna che ha visto la partecipazione di bambini di diverse età, dai 3 ai 10 anni. Si tratta di una **collaborazione tra una scuola materna e una scuola elementare**, resa possibile anche da locali condivisi. Attraverso i diari di bordo degli insegnanti è possibile ritrovare pienamente il percorso di concezione del kamishibai plurilingue legato a questa esperienza.

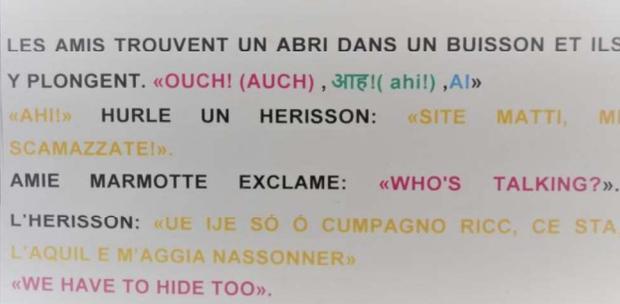
A  
S  
P  
E  
T  
T  
I  
  
e  
d  
u  
C  
a  
t  
i  
v  
i

Cinque classi hanno partecipato a "**Amitiés rêvées**" per un totale di 64 bambini. Il contesto scolastico in cui si svolge è in realtà piuttosto particolare, poiché oltre all'italiano e al francese, in questa scuola, per ragioni storiche e culturali, è insegnato anche il tedesco.



Questo progetto è integrato nel programma della classe e in un percorso di continuità, previsto dall'istituzione scolastica, che ha definito nel suo curriculum d'istituto la cooperazione tra i diversi gradi di scuola come un aspetto determinante.

All'inizio, si trattava **di definire i ruoli e le attività per livello di età e secondo le competenze di ciascuno**. In questa fase, gli alunni della scuola materna hanno scelto le lingue, i personaggi, il tempo e il luogo della storia. I bambini hanno anche definito le tecniche artistiche e visive e hanno creato le tavole, guidati dai loro insegnanti. Gli alunni della scuola elementare erano responsabili della redazione della storia. Le classi del ciclo 2 hanno scritto la parte introduttiva e le classi del ciclo 3 hanno scritto lo sviluppo e la conclusione in modo collaborativo poiché le sequenze dovevano essere organizzate logicamente, rispettare la struttura della narrazione e assicurare la correzione dell'ortografia e della grammatica.

<p>P u n t i d i f o r z a</p>	<p>Ogni bambino ha potuto dare libero sfogo alla sua immaginazione, allo stesso tempo ha dovuto rispettare i limiti imposti dal gruppo che ha scritto la storia. Per questo il dialogo tra le diverse classi e cicli è stato costante, essendo la coerenza tra immagini e testi una priorità. Questo ha incoraggiato l'attenzione e la capacità di ascoltare e ha permesso "un lavoro collettivo per raggiungere un obiettivo comune rispettando l'orario di lavoro dei due gradi scolastici".</p>  <p style="text-align: center;"><i>Amitié rêvée</i></p> <p>L'obiettivo principale era l'attenzione all'uso della lingua. I bambini della materna sono stati incoraggiati a riflettere insieme sui diversi idiomi che usano nella loro vita quotidiana e nelle loro famiglie. Questa riflessione è stata un'opportunità per evidenziare <b>la ricchezza di una comunità multilingue</b> dove la diversità linguistica e culturale non è un ostacolo ma una risorsa. Il testo di "Amitiés rêvées", pur avendo il francese come base, accoglie molte altre lingue: inglese, spagnolo, francese, Titsch (un dialetto locale derivato dal tedesco antico), ma anche nepalese e napoletano. Un insieme colorato ed eclettico di lingue che appartengono a un patrimonio linguistico e culturale eterogeneo di una piccola realtà locale. Da qui la necessità di creare una vera integrazione attraverso la collaborazione tra la scuola e le famiglie, che hanno potuto portare le loro tradizioni nelle classi.</p>  
<p>R i c a d u t e</p>	<p>Questo lavoro ha portato alla lettura espressiva del kamishibai a diversi gruppi di bambini e ai loro genitori. È un'attività che ha lasciato importanti tracce, anche dopo il suo completamento. Prima di tutto, il kamishibai è diventato uno strumento didattico da utilizzare in tutta l'istituzione scolastica, in <b>attività di consapevolezza linguistica (éveil aux langues)</b>. In secondo luogo, ha suscitato una viva curiosità per le lingue da parte di tutti i partecipanti e dei genitori che hanno potuto collaborare attivamente alla vita scolastica. Ha anche favorito il dialogo tra i colleghi dei diversi cicli e tra l'istituzione scolastica e le famiglie, apportando effetti positivi non solo a livello pedagogico e didattico, ma anche sul modo di vivere insieme: la comunità si è sentita unita in questa esperienza.</p>

D i f f i c o l t à	<p>Per quanto riguarda le difficoltà incontrate, gli insegnanti hanno solo un'osservazione da fare: "La struttura troppo rigida delle richieste tecniche".</p> 
T e s t i m o n i a n z e	<p>"Il concorso ha insegnato agli alunni a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rispettare i diversi gruppi-classe,</li> <li>- cooperare attivamente,</li> <li>- sviluppare la creatività e il know-how,</li> <li>- seguire una regola,</li> <li>- fare proposte e condividerle con i compagni,</li> <li>- rispettare le idee degli altri,</li> <li>- comprendere che <b>la diversità culturale e linguistica è una ricchezza</b> e non un limite grazie a un approccio interdisciplinare che ha toccato le competenze linguistiche, artistiche, sociali." <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="background-color: #e0e0e0; padding: 5px; width: 45%;"> <p>TOUT A COUP LE SOLEIL S'OBSCURCIT, DANS LE CIEL APPARAÎT UNE OMBRE...LES MAJESTUEUSES AILES DE L'AIGLE. AMIE MARMOTTE, AMI ECUREUIL ET AMI CHAMOIS LEVENT LES YEUX ET ILS CRIENT: «HELP ME! I'M SCARED!» «सपाहयतपा (sahayeta) गननसनुंस!(garnuhos!) मलपाई (molai) डर(dar) लपागतयहो!( lageu!)» «Z'FELF! HÂNNE ANGSCHT! (ANGSCT)!». ILS S'ENFUIENT TRES VITE.</p> </div> <div style="background-color: #e0e0e0; padding: 5px; width: 45%;"> <p>PRES D'UN RUISSEAU ILS RENCONTRENT L'AMI CHAMOIS. AMIE MARMOTTE, AMI ECUREUIL ET AMI CHAMOIS S'AMUSENT ENSEMBLE.            AMIE MARMOTTE: «I'M REALLY HAPPY!»            AMI ÉCUREUIL: «हजनर, hajur) म (mo)पनन(pani) धतरर (dherai) खनशशी (khusi) भए! (vaye!)»            AMI CHAMOIS: «BENNE ZFREDO DO WEDER Z'GSE!»</p> </div> </div> </li></ul>